

**LA PIRATERIA DEL TERZO MILLENNIO:  
CIFRE, CAUSE E CONSEGUENZE GEOPOLITICHE NEL SAGGIO  
“I NUOVI PIRATI” DI RAFFAELE CAZZOLA HOFMANN (MURSIA)  
IN LIBRERIA IL 20 MAGGIO**

Ogni 36 ore una nave viene attaccata dai pirati. Dal 1984, anno in cui l'IMO (*International Maritime Organization*) istituì la banca dati sugli atti di pirateria, al settembre 2008 ne sono stati registrati 4.730. Tre attacchi di pirati su quattro vanno a segno e il fenomeno è in costante crescita. Sulle cause, le caratteristiche e i risvolti geopolitici della pirateria moderna ha indagato il giornalista e saggista **Raffaele Cazzola Hofmann** nel saggio “**I nuovi pirati. La pirateria del Terzo Millennio in Africa, Asia e America Latina**” (pp. 176, euro 14,00), in uscita per i tipi **Mursia**.

La pirateria nel Corno d’Africa è solo l’aspetto più evidente di un fenomeno che ha rilevanza mondiale: al largo della Nigeria il numero di assalti dei pirati è del tutto simile a quello registrato nel Golfo di Aden; la pirateria in Asia è arretrata davanti alle azioni di contrasto delle nazioni rivierasche dell’Oceano Indiano ma lo stretto di Malacca e il Mar cinese Meridionale sono ancora nel mirino dei banditi attratti dalla ricchezza messa in moto dalle decine di migliaia di petroliere e mercantili che solcano le rotte asiatiche; in America Latina, dove la pirateria visse la sua età dell’oro nel XVI e XVII secolo, il fenomeno è diventato marginale ma nuovi scenari vengono aperti dall’allargamento del Canale di Panama e dalle scoperte petrolifere al largo del Brasile.

Dal documentato saggio di Cazzola Hofmann emerge con assoluta evidenza come la pirateria sia oggi parte di una rete criminale ben organizzata, dotata delle più moderne tecnologie, che prolifica e cresce dove l’instabilità politica “a terra” è massima.

I bersagli sono i più disparati: yacht privati, pescherecci, petroliere e soprattutto mercantili. I pirati sequestrano ogni tipo di nave chiedendo riscatti milionari, costringendo le grandi compagnie marittime mondiali a rivedere le loro rotte, facendo salire alle stelle i premi assicurativi e destabilizzando i traffici commerciali via mare, a partire da quelli del petrolio a cavallo tra Asia ed Europa.

La battaglia contro la pirateria è lontana dall’essere vinta. Eppure, grazie al dibattito apertosi negli ambienti sia politici che militari, oggi le prospettive sono migliori rispetto al recente passato: la pirateria è un fenomeno uscito dall’ombra e ormai stabilmente al centro dell’agenda mondiale. Nel delineare i possibili scenari futuri, Cazzola Hofmann analizza le contromosse attuate dalle Nazioni Unite, dall’Organizzazione Marittima Internazionale, dalla NATO, dall’Unione Europea e dai maggiori Paesi mediorientali e asiatici.

Nel libro sono state raccolte le testimonianze dei capitani di vascello Giorgio Gomma e Fabrizio Simoncini, che hanno comandato rispettivamente l'*Etna* e il *Luigi Durand de la Penne* in missioni antipirateria al largo della Somalia.

**Raffaele Cazzola Hofmann**, nato nel 1977, laureato in Scienze Politiche, giornalista e saggista, segue i temi della politica internazionale per i quotidiani «Il Riformista» e «Liberal». Collabora con le riviste «Formiche» e «Imperi» e coordina la redazione esteri del mensile on-line «Confronto.it». È autore dei libri *L'Asia sulla strada del futuro. La Cina, l'India e le loro «sorelle»* (2006) e *Cina, il boom made in Africa* (2008).

#### **LA PIRATERIA IN CIFRE**

Secondo i dati dell'IMO (*International Maritime Organization*) sono **4.730** gli atti di pirateria portati a termine o solamente tentati fino al settembre 2008. Una trentina di attacchi nel 1984, un centinaio nel 1991, 250 nel 1997. Il **2007** è l'anno per il quale si dispone del più aggiornato e completo rapporto annuale: **282** casi con un incremento del **14%** rispetto all'anno precedente. Particolarmente bersagliate le navi commerciali: **262**, pari al **10%** in più rispetto al 2006. In media meno di un quarto degli attacchi fallisce e le acque maggiormente a rischio sono quelle dell'emisfero meridionale. I dati relativi al 2008 permettono di tracciare uno quadro simile a quello del 2007 con una concentrazione degli episodi a largo delle coste dell'Africa Orientale. Nell'**86%** dei casi gli attacchi sono stati condotti in acque territoriali o addirittura all'interno delle stesse aree portuali. Escalation anche nelle somme chieste come riscatto. Si è passati da poche decine di migliaia di dollari a somme a sei zeri, come i 3,5 milioni pretesi dai pirati somali per il rilascio del mercantile *Stella Maris* (2008).

#### **I PIRATI DI OGGI E DI IERI NELLA COLLANA MURSIA "PIRATI, CORSARI E PREDONI DEL MARE"**

Alla guerra da corsa e alla pirateria è dedicata una sezione del catalogo Mursia. Qui di seguito una bibliografia ragionata per saperne di più sulla storia.

Bradford Ernle, *Vita e imprese del corsaro Barbarossa. L'ammiraglio del sultano* (pp. 250, euro 17,00)

Bradford Ernle, *Il corsaro della regina. Vita e imprese di Francis Drake* (pp. 270, euro 18,00)

D'Archenholz Johann W., *Storia dei filibustieri* (pp. 244, euro 17,00)

Oexmeling Alexander Oliver, *Il manuale del filibustiere* (pp. 200, euro 16,00)

Rossetto Mario, *Antonio De Faria pirata portoghese* (pp. 220, euro 14,00)

Panetta Rinaldo, *Il tramonto della mezzaluna. Pirati e corsari turchi e barbareschi nel Mare Nostrum XVII, XVIII, XIX secolo* (pp. 264, euro 17,00)

Senior Clive M., *Storia della pirateria inglese nel XVII secolo* (pp.168, euro 14,00)

---

## *Orrore nella macelleria più famosa d'Italia, si cercano i testimoni* **Macellaio di Panzano in Chianti sospettato di aver fatto salsicce di una marchesina scomparsa**

I terribili indizi raccolti dal commissario fiorentino Lupo Belacqua inchioderebbero Dario Cecchini nonostante il suo alibi. Forse già digerite le prove.

Panzano in Chianti – La pista che portava dai palazzi fiorentini alle colline del Chianti non è sfuggita al commissario più cafone d'Italia. Lupo Belacqua, investigatore della mobile di Firenze, da settimane ormai si occupa del caso della marchesina Bianca Longhi, scomparsa da casa senza lasciare tracce se non vari contatti in chat con un misterioso pan666. *L'Indagine estrema del commissario Lupo Belacqua* si è concentrata su Dario Cecchini, il noto poeta macellaio di Panzano in Chianti, "prezzemolino" dei programmi enogastronomici e vessillifero della bistecca alla fiorentina, che ha difeso a spada tratta anche nei tempi bui della mucca pazza. Secondo Belacqua il Cecchini sarebbe implicato non solo nella scomparsa e nel probabile assassinio della nobildonna, ma anche nell'occultamento del suo cadavere. Sconvolgenti le parole di un teste, che avrebbe sentito il macellaio vantarsi di "essersi fatto un paio di volte" la Longhi prima di ucciderla, macellarla e farne affettati e salsicce.



Dario Cecchini

Belacqua proverà a mettere alle strette il Cecchini in un confronto serrato previsto per **domenica 24 maggio alle ore 18** proprio nella macelleria di Panzano, alla presenza di Mario Spezi e Marino Biondi. Il primo, nonostante sia stato talvolta accusato di intorbidare le acque, potrà offrire un valido supporto all'indagine forte del-

la sua lunga esperienza di cronista giudiziario e della sua conoscenza dei peggiori fatti di sangue avvenuti in terra fiorentina negli ultimi decenni. Biondi invece offrirà una consulenza tecnica sulle modalità della comunicazione all'interno dell'*Indagine* stessa. Al termine dell'interrogatorio, sono previsti assaggi per tutti gli intervenuti.

**Domenica 24 maggio ore 18, Antica Macelleria Cecchini, via XX luglio 11 Panzano in Chianti, Firenze, Mario Spezi e Marino Biondi presentano Un'indagine estrema del commissario Lupo Belacqua (barbera Editore). Guest stars: Dario Cecchini e la Teresa. Sarà offerto un buffet di ciccia!**

---

## **LA STAMPA di TORINO PUBBLICA LA VERSIONE ITALIANA DEL BLOG GENERACIÓN Y di YOANI SÁNCHEZ**

Traduzione e cura di Gordiano Lupi – [www.infol.it/lupi](http://www.infol.it/lupi)

## **SEGUI LA CRONACA DELLA VITA QUOTIDIANA A CUBA E COMMENTA**

In italiano news da Cuba e post di Yoani anche su [www.tellusfolio.it](http://www.tellusfolio.it)

Oblò cubano <http://www.tellusfolio.it/index.php?lev=65&color=blue>

**PER SCOPRIRE Yoani Sánchez**

**eroica blogger cubana**

**Yoani Sánchez**

**CUBA LIBRE**

*Vivere e scrivere all'Avana*

*Traduzione e cura di Gordiano Lupi*

**Rizzoli - Pag. 240 - Euro 17**

**RASSEGNA STAMPA:**

### **Il fantasma di Yoani Sánchez alla fiera di Torino**

Yoani Sánchez è stata una protagonista fantasma della fiera di Torino, perché ha potuto partecipare soltanto telefonicamente alla presentazione di *Cuba libre - Vivere e scrivere all'Avana* (Rizzoli), causa il noto diniego a viaggiare ricevuto dalle autorità cubane. La casa editrice ha predisposto un libro di firme da inviare a Raúl Castro, contenente un appello teso a modificare l'atteggiamento di chiusura nei confronti della blogger. Non sappiamo quanto servirà... Yoani ha scritto un brano molto amaro a proposito di questo tema: *Mi sono persa Madrid in pieno maggio, New York con il suo settore universitario e adesso Torino durante la fiera del libro. Se le cose continuano così, dovrò cominciare a raccontare la mia vita con il tempo verbale che indica le cose improbabili "io avrei potuto essere lì, però...", "avrei presentato il libro, se non fosse stato per..." o "riuscirei a viaggiare se me ne stessi zitta". Oggi ho partecipato al lancio di Cuba Libre, in maniera virtuale, come soltanto un blogger può farlo. Ho parlato per telefono con i presenti, ho risposto ad alcune domande e la linea è caduta prima di poter dire "addio". Sono tornata a vivere una situazione conosciuta: c'erano tutti tranne me.*

A Torino - in diretta telefonica da Cuba - ha risposto ad alcune domande poste da Omero Ciai (giornalista di *Repubblica*), da Erick De Armas (autore di *Elena è rimasta e... papà tambien - Epoché*) e dal sottoscritto. Un folto pubblico ha assistito alla presentazione e ha sottolineato con calorosi applausi ogni intervento della blogger.

**Il tuo blog è molto seguito all'estero, ma a Cuba non è consultabile. Tu non puoi vederlo quando lo scrivi. Come aggiorni il sito e come vivi questa condizione?**

Per pubblicare il blog preparo il lavoro sul computer casalingo, salvo in dischetti e chiavette di memoria, mi reco in un *internet point* di un albergo con una carta prepagata, mi collego e spedisco il materiale ad amici che vivono all'estero e che si occupano di pubblicare i testi. Quando mi collego a Internet non scrivo niente, ma cerco e scarico informazioni su Cuba. Adesso è tutto più difficile perché in alcuni alberghi è scattato il divieto di vendere ai cubani carte prepagate per accedere a Internet. Non sappiamo se si tratta di una disposizione governativa o se è una misura presa dalle catene alberghiere.

**A Cuba esiste un movimento per facilitare un cambiamento politico?**

A Cuba esistono molte voci indipendenti che invocano il cambiamento, si chiede da più parti maggior libertà, in tutte le sue forme, dalla libertà di espressione a quella associativa, per finire con la libertà economica e di movimento. Ci sono molti giovani non politicizzati che vorrebbero vivere in un paese più libero e più moderno. Purtroppo non esistono veri e propri movimenti politici organizzati perché manca la libertà di associazione.

**Perché non ti hanno permesso di venire a Torino?**

Nessuno ha messo per scritto il motivo. Non lo fanno mai. Si limitano a scrivere sulla richiesta: *per il momento non può viaggiare*. In un sistema politico privo di libertà e diritti civili, l'autorità è sovrana e non è tenuta a motivare i provvedimenti. Penso che il divieto a viaggiare sia una diretta conseguenza delle cose che scrivo, ma potrebbero sconfessarmi in qualsiasi momento, adducendo motivi burocratici. Noi cubani siamo come i bambini piccoli che per uscire di casa hanno bisogno del permesso dei genitori.

**Pensi di scrivere romanzi sulla realtà cubana?**

In realtà sto scrivendo un romanzo generazionale e credo di finirlo entro l'anno. Racconto la Cuba quotidiana della mia generazione, quella dei ragazzi poco più che trentenni che hanno vissuto con le bambole russe, le scuole al campo e la tessera del razionamento alimentare. Il romanzo è lontano dalle vecchie ideologie e cerca di

comunicare bisogni e incertezze dei giovani cubani che vivono sognando la fuga.

**La tua scrittura cita grandi autori del passato come Lezama Lima, Virgilio Piñera, Heberto Padilla e persino Cabrera Infante...**

Sì, sono filologa e amo la buona scrittura. Penso che il castigliano sia una lingua che si possa utilizzare bene per creare certe atmosfere letterarie. Molti scrittori cubani che ho letto e studiato fanno parte del mio bagaglio culturale. Non posso dimenticare i miei studi e il fatto di scrivere bene è *un vizio professionale*. Virgilio Piñera con il suo inconfondibile stile surreale è uno dei miei autori di riferimento.

**Ti consideri una dissidente?**

Assolutamente no. Questa parola non ha niente a che vedere con quello che sto facendo. Il problema è che a Cuba non ci sono alternative. Se non sei del tutto favorevole alle misure governative ed esprimi critiche al sistema vieni etichettata come controrivoluzionaria. In realtà sono una ragazza come tante che un giorno ha deciso di intraprendere un esorcismo personale. Scrivo in un blog ciò che non posso dire nella vita di tutti i giorni e per questo ho definito il mio lavoro come un esercizio di codardia. Siamo sempre più numerosi a usare la blogosfera per esprimere opinioni. Non ho nessuna intenzione di darmi alla politica e di fondare un partito. Non ne sarei capace. Piuttosto mi piacerebbe aprire un giornale libero.

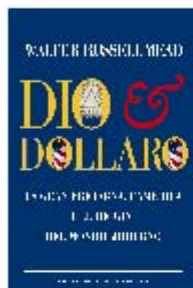
**Fino a quando continuerai a scrivere il blog?**

Fino al giorno in cui sentirò di avere qualcosa da dire, raccontando i problemi della vita quotidiana, senza ideologie o retorica, senza menzogne. Per adesso questo modo di raccontare usando brevi flash e metafore mi appaga molto.

---

**E' in libreria *Dio e dollaro* di Walter Russel Mead  
L'autore sarà a Roma lunedì 8 e martedì 9 giugno 2009  
Siamo a disposizione per interviste e copie staffetta**

Ufficio Stampa Garzanti libri  
02 00623256 - 290



Walter Russell Mead  
Dio e dollaro.  
La Gran Bretagna, l'America e le origini del mondo moderno  
(Garzanti Libri)

Collezione Storica Garzanti  
Prezzo: euro 32,00

#### Il libro

Fin dall'epoca di Oliver Cromwell inglesi e americani sono stati convinti che i loro nemici fossero anche nemici di Dio e della libertà, popoli senza morale e dunque pronti a qualunque bassezza pur di sconfiggerli. Dalla Spagna cattolica al Re Sole, dai nazisti ai comunisti, fino ad al Qaeda, inglesi e americani hanno molto combattuto, perdendo forse alcune battaglie, ma hanno vinto tutte le guerre.

*Dio & Dollaro* racconta la nascita e lo sviluppo del mondo moderno, l'affermazione su scala globale del sistema politico ed economico nato con l'impero britannico, e poi sviluppato dagli Stati Uniti. Suoi motori sono stati senz'altro il progresso tecnologico, lo sviluppo finanziario e le strategie militari. Tuttavia, sostiene Walter Russell Mead, l'elemento chiave è stato un altro: l'ideologia individualista, frutto della visione religiosa degli angloamericani.

*Dio & Dollaro* illustra il rapporto profondo tra questa concezione del mondo e l'esplosione del capitalismo, che ha portato alla prosperità di Gran Bretagna e USA. Proprio da questi presupposti si è sviluppato il sistema liberale e democratico che si è imposto pressoché ovunque.

Per comprendere la modernità e la sua crisi è dunque necessario intrecciare storia e letteratura, filosofia e religione. A maggior ragione oggi, quando la diffusione di armi micidiali e del terrorismo aumentano i rischi per l'equilibrio mondiale. In questo scenario, argomenta Mead, gli angloamericani non devono certo rinunciare ai loro principi: devono però cercare di capire più a fondo le ragioni degli altri e ridefinire il proprio ruolo all'interno dei conflitti che insanguinano il pianeta, a cominciare dal Medio Oriente.

#### L'autore

Walter Russell Mead è uno dei massimi esperti di relazioni internazionali. Ha collaborato con le più prestigiose testate giornalistiche statunitensi e attualmente è Senior Fellow per la politica estera presso il Council on Foreign Relations. Con Garzanti ha pubblicato *Il serpente e la colomba* (2002, Premio Acqui Storia) e *Potere, terrore, pace e guerra* (2004).

---

“LO SPAZIO PIU’ GRANDE NON HA CONFINI  
IL SUONO PIU? FORTE NON FA RUMORE”

Aforisma cinese

Rivoluzioni, intrighi, potere. Amore, quotidianità e pazzia.  
Tre generazioni di donne, la storia della Cina. La storia di un secolo.

ZHANG JIE

SENZA PAROLE

Romanzo

SALANI

Una saga al femminile, intrecci di vite nella storia della Cina del Novecento. Una storia di uomini e donne ambientata in un secolo di grandi cambiamenti. Parole su parole che finiscono per lasciare il lettore senza parole. Una magnifica descrizione di altalenanti vicende cui assistiamo pieni di amarezza.

Wu Wei, la protagonista, impazzisce alla vigilia della stesura del romanzo che ha meditato per tutta una vita. Dal presente di pazzia in cui precipita Wu Wei, ormai vecchia, torniamo a ritroso nel tempo nella sua vita. Ma da questo racconto si diramano quelli dei personaggi che lei ha incontrato: dell’amato Hu Bingchen, alto funzionario del governo comunista, sposato con la temibile Bai Fan; di Bai Fan e delle azioni tentate contro Wu Wei quando il marito le chiede il divorzio; di Ye Lianzi, madre di Wu Wei, della sua giovinezza e del suo infelice matrimonio; di Chanyue, figlia illegittima di Wu Wei. Completano il quadro le vicende di personaggi minori, i ricordi, gli stenti, le lotte politiche e personali.

“Non ci sono abbastanza parole per raccontare l’epopea tragica della Cina del Ventesimo secolo. Ma poiché sono un’artista dotata di una forte coscienza sociale, mi sono sentita in obbligo di provarci”. Così scrive **Zhang Jie**, nata a Pechino nel 1937, laureatasi in economia nel 1960. In gioventù lavora in ambito governativo, fino al periodo di esilio forzato in campagna nel 1969, in piena Rivoluzione Culturale. Rientra a Pechino nel 1972, dove risiede tuttora. Anche per questo *Senza parole* è un’opera fondamentale, un’operazione culturale molto importante, una sorta di caposaldo del '900: perché scritto da un’autrice che, a differenza di coloro che hanno

percorso più o meno lo stesso cammino ma se ne sono andati, vive e lavora tuttora in Cina. Zhang Jie è membro onorario dell'American Academy and Institute of Arts and Letters. Ha vinto nel 1989 il Premio Letterario Internazionale Malaparte. I suoi lavori sono tradotti in inglese, francese, tedesco, russo, danese, norvegese, svedese, finlandese, olandese e italiano.

«Senza parole» in meno di due anni ha venduto **700.000 copie**.  
Diritti venduti in Korea, Vietnam, Germania, Italia e Francia.

## ***I PREMI***

Il libro più premiato della storia della Repubblica popolare

La candidata cinese al **Nobel per la Letteratura**

Premio Letterario Mao Dun

Premio Nazionale del Libro

Premio artistico letterario della città di Pechino

Premio nazionale per la letteratura femminile

Premio letterario Lao She

Premio per il romanzo dell'anno 2002 della rivista "Xiaoshuo xuankan" ("Selezione di Narrativa")

Premio nazionale bestseller 2002

Zhang Jie è una delle più importanti scrittrici cinesi:

Tradotto da Monica Morzenti e Maria Gottardo, le più attive e quotate traduttrici della nuova letteratura cinese, vincitrici del Premio speciale nazionale per la traduzione 2006.

## ***Il Dottor Zivago cinese***

Un testamento politico sul comunismo cinese raccontato dall'interno, attraverso le vite che ha straziato e distrutto, passioni e amori che vivono e muoiono all'ombra

delle rivoluzioni e delle orribili campagne politiche; destini che si uniscono e si dividono non per scelta ideologica o di campo, ma solo in virtù del caso.

### **Un'epopea generazionale alla *Cent'anni di solitudine***

Attorno alla protagonista, un intreccio di storie: personaggi di ogni livello sociale che perseguono ciascuno uno scopo nella vita - la ricchezza, il potere, l'amore, la passione politica. Sullo sfondo, le vicende di mezzo secolo di storia cinese.

### **Grande scrittura al femminile**

Amore, storia, politica, intrighi e passioni, raccontati con gli occhi e il cuore di una donna. Una scrittura mirabile, capace di passare dagli accenti più delicati e toccanti all'eloquente ironia e a un sarcasmo pungente.

*Senza parole* sono state, per troppo tempo, le donne in Cina.

E *Senza parole* rimane la protagonista, per di più una scrittrice, quando decide che è ora, finalmente, di raccontare la propria storia.

“Si era preparata a scrivere questo romanzo per tutta la vita, ma una volta iniziato, era impazzita”.

---

**Sabato 23 maggio 2009, ore 10,00** presso l'**Archivio Centrale dello Stato** (piazzale degli Archivi, 27 – Roma) nell'ambito dell'incontro “Sisma, memorie e politica in note”, sarà presentato il volume di **Luciana Caminiti** *La grande diaspora. La politica dei soccorsi nel sisma del 28 dicembre 1908* (© GBM, Messina, 2009) che, in drammatica coincidenza con i fatti di Abruzzo, propone una documentata ricostruzione storica delle problematiche connesse alla 'politica degli aiuti' successiva alla catastrofe calabro sicula del 1908 come elemento rivelatore delle dinamiche economiche e sociali ad essi connesse.

Dopo il saluto del Sovrintendente ACS **Aldo G. Ricci, Luciano Scala** (*Direttore Generale per gli Archivi*) e **Agostino Attanasio** ( discuteranno sul tema “Il terremoto in Abruzzo: emergenza, azione, strategie”.

Seguiranno gli interventi di **Guido Pescosolido** (*Università 'La Sapienza' di Roma*), **Luciana Caminiti** (*Università degli Studi di Messina*), **John Dickie** (*University College London*, autore del volume *Una catastrofe patriottica*, Laterza, Bari 2008) e **Rosario Battaglia** (*Università degli Studi di Messina*).

Chiuderà l'incontro, il Concerto per chitarra a cura dell'Associazione Tuttamusica.

---

# LONGANESI

TESTI TRADOTTI DAL SITO [www.thegenissecret.com](http://www.thegenissecret.com)

Mi chiamo Tom Knox. E se siete arrivati fin qui, probabilmente sapete già che sono l'autore del romanzo *Il segreto della Genesi*.

E prima che me lo chiediate, sì: quello con la faccia stralunata nella foto sono io.

Faccio il giornalista da vent'anni. Vivo a Londra, ogni tanto (e lì uso il mio nome vero, Sean Thomas).

Questo sito web nasce per rispondere ad alcune domande. Perché sembra che sia proprio questo l'effetto che fa il mio libro sui lettori: *domande*. La più ricorrente è: quanto c'è di vero?



La risposta breve è: più di quanto immaginate. Sì, è proprio così, e spero che questo sito possa soddisfare le vostre curiosità almeno in parte.





  
PONTE ALLE GRAZIE

  
la Feltrinelli

Martedì 26 maggio 2009 alle ore 18.00  
presso *la Feltrinelli Librerie*  
piazza Duomo (via Ugo Foscolo 1/3)  
MILANO

**Paolo Flores d'Arcais**  
 presenterà il suo nuovo libro

**A chi appartiene la tua vita?**  
 Ponte alle Grazie

Interverrà  
**Beppino Englaro**

Diventa fan di Adriano Salani Editore su Facebook

---

**Cairo**

Paolo Fox, *L'oroscopo dell'amore*  
*Le stelle rispondono alle domande del cuore*

**IL LIBRO**

**Quando l'astrologia fa rima con amore. Le risposte delle stelle alle domande del vostro cuore: quelle di oggi ma anche quelle di domani.**

Che vi piaccia o no, l'amore è la cosa più importante della vita: nessuno può vivere senza. Eppure non è facile sapere chi e cosa si vuole, o capire la persona cui si è legati. E allora? Allora, chiedetelo alle stelle. Chiedetelo a Paolo Fox. Nuovi amori, affinità e incompatibilità, tradimenti, sesso, matrimoni e convivenze, crisi di coppia: in questo libro

c'è tutto quello che vorreste sapere sull'amore visto in chiave astrologica. Risposte, segno per segno, alle domande più frequenti: vedrete, una tira l'altra. E finirete per scorrerle tutte, anche con i vostri amici.

Un modo nuovo e divertente di interpretare lo zodiaco per chi vuole capire meglio la natura dei segni e seguire i consigli delle stelle. Da leggere, da consultare, da tenere sempre a portata di mano.

## L'AUTORE

**PAOLO FOX** è nato a Roma sotto il segno dell'Acquario. I suoi oroscopi sono presenti in esclusiva sui settimanali *DIPIÙ*, *DIPIÙTV* e *TVMIA*. Apprezzato per le sue rubriche (oroscopo giornaliero su Lattemiele) e i suoi interventi radiofonici (RadioDue, Radio DeeJay), è uno dei volti più noti della televisione. I suoi libri dedicati alle previsioni per l'anno nuovo sono diventati un appuntamento di successo. Altre informazioni sono sul sito [www.paolofox.it](http://www.paolofox.it).

---

**Isbn Edizioni**



*Romanzo*  
Traduzione di M. Alessandro Curletto  
192 pagine - 16 euro  
11 Giugno 2009



**Il'ja Mitrofanov**

## **LA FORTUNA DEGLI ZINGARI**

**Romanzo tragico**

Il'ja Mitrofanov nasce a Kilija, Ucraina, nel 1948. Muore nel 1994 vicino a Mosca investito da un'automobile. Lavora come apprendista falegname e come saldatore nei cantieri navali di Izmail. *La fortuna degli zingari* è il secondo di una trilogia iniziata con *Il testimone*. Il terzo romanzo si chiamerà *La fontana*.

"Gli esseri umani sono più cattivi dei cani. Il cane morde, ma l'uomo ti sbrana vivo." A parlare è la sfortunata (lo è in maniera quasi incredibile) protagonista di *La fortuna degli zingari*, capolavoro di Il'ja Mitrofanov, secondo capitolo di una trilogia sovietica tanto affascinante quanto dimenticata.

*La fortuna degli zingari* è la storia di una bellissima ladra zingara, Sabina, e del suo amore per il moldavo Bogdan, pittore maniaco-depressivo che finirà i suoi giorni in manicomio, alcolizzato e pazzo. Sullo sfondo stupri, violenze, prevaricazioni, ma anche ironia e speranza. Il tutto raccontato con lo stile lucido e iperrealista di Mitrofanov, capace di alternare come se niente fosse un'indicibile crudeltà con improvvisi, commoventi slanci di tenerezza.



*«Un romanzo russo davvero commovente»*  
**MARIE-DOMINIQUE WICKER**

*«Mitrofanov con le sue variazioni intorno al "luminoso avvenire" è un Cechov impazzito»*  
**THE OBSERVER**

## **L'ITALIA RACCONTATA DAL SINDACATO**

### **Il lavoro tra memoria e comunicazione**

Riflessioni intorno a *Lavoro. Il rotocalco della Cgil* a cura di Rossella Rega (ed. Ediesse)

**Roma, Martedì 26 maggio, ore 17**

Sapienza Università di Roma, Facoltà di Scienze della Comunicazione, Aula Wolf - via Salaria 113

NE DISCUTONO

**Patrizio Di Nicola**, Professore di sistemi organizzativi complessi

**Fulvio Fammoni**, Segretario Confederale Cgil

**Franco Ferrarotti**, Professore emerito di Sociologia

**Renato Fontana**, Professore di Sociologia industriale e postindustriale

**Luigi Frudà**, Direttore del Dipartimento di Sociologia e Comunicazione

MODERA **Tarcisio Tarquini**, giornalista e presidente di Edit Coop

*Sarà presente la curatrice del volume*

La discussione sarà introdotta dalla proiezione di alcune delle più belle copertine del rotocalco "**Lavoro**".

Come dimostra l'esperienza del rotocalco "Lavoro" - pubblicato dalla Cgil tra il 1948 e il 1962 - le dinamiche sociali pongono in primo piano la portata delle conquiste ottenute dal movimento dei lavoratori, lette in modo approfondito sia attraverso la storia passata, sia attraverso le forme di organizzazione e di comunicazione dei lavoratori negli anni '50 e '60. Tuttavia il processo di modernizzazione non si è tradotto nella certezza di quei diritti: la disoccupazione giovanile e le inedite forme di precarietà testimoniano un pericoloso arretramento del lavoro nella società contemporanea.

Ripensare oggi alla comunicazione del "lavoro", agli strumenti, ai linguaggi e ai canali attraverso i quali promuovere il valore e la centralità del lavoro - non solo come diritto, ma come fattore essenziale di sviluppo e dinamismo sociale - è l'obiettivo di questa iniziativa promossa dalla Casa editrice Ediesse insieme alla Facoltà di Scienze della Comunicazione della Sapienza Università di Roma.

---

---

## Il libro

### «LAVORO». Il rotocalco della Cgil (1948-1962)

A cura di Rossella Rega – Prefazione di Guglielmo Epifani

Collana Storia e memoria, Formato 24 x 33, Pagine 192, Prezzo 35,00

Il settimanale «Lavoro» rappresenta un caso editoriale unico e irripetibile della storia sindacale, un rotocalco “popolare” dal taglio moderno ed elegante, perfettamente in grado di competere, per la raffinatezza delle illustrazioni e la qualità della veste grafica, con le riviste di attualità più in voga nell'Italia degli anni cinquanta.

Fondato nel 1948, prodotto esemplare della visione “nazionalpopolare” di Giuseppe Di Vittorio, in pochi anni – con l'arrivo alla direzione di Gianni Toti, straordinaria figura di giornalista e poeta, e grazie a una redazione di giovani giornalisti, alcuni dei quali con un grande futuro – «Lavoro» compirà una piccola rivoluzione nella stampa sindacale, segnalandosi per la modernità dell'iconografia e dei linguaggi e per l'ampiezza dei temi affrontati: non solo sindacato ma anche letteratura, cinema, fotografia, tempo libero. In questo volume vengono riproposti tre numeri originali di «Lavoro», ristampati in copia anastatica e rappresentativi dell'evoluzione del giornale (1951, 1955 e 1956), accompagnati da alcune singole pagine scelte tra le sue copertine più significative, gli esclusivi fotoreportage, le più brillanti inchieste giornalistiche e le centinaia di immagini che sono ormai parte della storia del movimento sindacale.

**Rossella Rega** è dottore di ricerca in Scienze della comunicazione presso La Sapienza Università di Roma, dove svolge attività didattica e di ricerca sulla comunicazione politica e le nuove forme di partecipazione. È autrice di diversi saggi sul rapporto tra mezzi di comunicazione e politica, e sul ruolo della pubblicistica per il movimento sindacale.

---

---

## Comunicato Stampa

### **Premio Nanà: Nuovi scrittori per l'Europa** Edizione 2008

#### Giornata di proclamazione

La prima edizione del “Premio Letterario Nanà: Nuovi scrittori per l'Europa”, promosso da Avagliano Editore con il Patrocinio del Presidente della Repubblica e della Commissione Europea, giunge adesso alla fase della proclamazione del vincitore.

**La cerimonia di proclamazione si terrà il 22 maggio a Roma, presso la sede della Rappresentanza in Italia della Commissione Europea, in via IV Novembre 149, dalle 10e30 alle 12e30 nella Sala Europa.**

La giornata si aprirà alle 9e30 con l'accoglienza dei partecipanti presso il desk di registrazione e alle 10e30 il saluto di benvenuto da parte del Rappresentante della Commissione Europea darà il via alla premiazione.

Saranno presenti Gianni Maritati, Andrea Pamparana, Vincenzo Multari, Riccardo D'Anna, Vittoria Milano, Enrico Criscuoli, Andrea Lombardi. Alla conclusione dei lavori seguirà un aperitivo.

Il Concorso letterario Nanà nasce dalla volontà dei suoi ideatori di **contribuire alla diffusione del romanzo italiano ed europeo, premiando le novità nella narrativa e coinvolgendo, attraverso la loro capacità critica di valutazione, i giovani delle scuole italiane.**

Le opere sono state presentate da candidati distribuiti tra tutte le regioni italiane, dall'Abruzzo al Veneto, dal Piemonte alla Sicilia a cui si sono aggiunte anche quelle di autori residenti all'estero: Belgio, Germania, Inghilterra, Svizzera. Anche l'anagrafe degli autori è distribuita **dai 20 ai 90 anni** con una **prevalenza di scrittrici sugli scrittori.**

Un premio che si differenzia dagli schemi noti di molti altri premi: tutte le opere sono state, infatti, valutate in maniera anonima **da una giuria di studenti / lettori dell'ultimo anno delle scuole di secondo grado.** Questo criterio incoraggia - e insieme individua - la capacità di rielaborazione autonoma dei giovani; una caratteristica e contemporaneamente una risorsa civile e umana del nostro futuro.

---

FONDAZIONE IL FIORE

giovedì, 28 maggio 2009 - ore 17,30  
Caffè Storico Letterario Giubbe Rosse  
*Firenze, Piazza della Repubblica 13/14 r.*

La **FONDAZIONE IL FIORE**  
ha il piacere di presentare agli Amici il poeta

Giacomo Leronni  
e il suo ultimo libro

# Polvere del bene

(Ed. Manni, 2008)

## *Interventi*

Sauro Albisani, Alberta Bigagli,  
Mariagrazia Carraroli, Roberta Degl'Innocenti,  
Renzo Gherardini, Paola Lucarini,  
Carmelo Mezzasalma, Davide Puccini,  
Franco Romanò

## *Coordina*

Grazia Beverini Del Santo  
Presidente della Fondazione il Fiore

La manifestazione è inserita nell'ambito degli  
INCONTRI LETTERARI organizzati da Massimo Mori alle Giubbe Rosse

---



*Aung San Suu Kyi con Alan Clements*

***LA MIA BIRMANIA***

L'intensa testimonianza del premio Nobel per la Pace



**da anni prigioniera nel suo Paese**

*Collana "Dalla parte delle donne" - 380 pagine – €18,60*

“Aung San Suu Kyi : un’icona della non -violenza e della pace,  
la voce della speranza ”

“ Fisicamente è elegante e minuta, ma in statura morale è un gigante. Uomini grandi e grossi hanno timore di lei. Anche se armati fino ai denti, scappano impauriti ”

Arcivescovo Desmond Tutu, Premio Nobel per la Pace nel 1984

“ Vinceremo perché la nostra causa è giusta, la nostra causa è onesta. La storia è dalla nostra parte. Il tempo è dalla nostra parte ”

Aung San Suu Kyi

Le recenti vicende in Birmania hanno rivelato al mondo il nome di Aung San Suu Kyi, icona della resistenza alla dittatura militare birmana e Premio Nobel per la Pace nel 1991. Dove trova la forza questa donna da oltre vent’anni – la maggior parte dei quali passati agli arresti – per combattere con eroismo una delle battaglie più impari che si possano pensare? Come riesce a continuare a predicare il dialogo, la non-violenza, rifiutando la paura, la provocazione, l’odio?

Come ha fatto a resistere, privata della libertà, affrontando i soprusi quotidiani? Con una chiarezza e una semplicità ammirabili ce lo racconta la viva voce di Aung San Suu Ky, intervistata da Alan Clements, restituendoci un libro di un’attualità bruciante e di una filosofia senza tempo.

**Aung San Suu Kyi**, figlia di un generale dell'esercito birmano, Aung San, assassinato nel 1947, ha vissuto fino ai 33 anni in Inghilterra al seguito di una famiglia di diplomatici. Nel 1988 ritorna a Rangoon, in Birmania, per assistere la madre malata. Proprio in quell'anno hanno avuto luogo sanguinose rivolte contro il regime militare e Aung San Suu Kyi, pervasa dal senso di giustizia e "protetta" per essere stata la figlia di un eroe nazionale- quale era reputato il generale-, decide di rimanere nel Paese per denunciarne la situazione.

Ha inizio per lei una dura battaglia, tuttora in corso, per la liberazione della Birmania dalla dittatura che l'ha portata a passare gli ultimi vent'anni agli arresti domiciliari ma anche a vincere il Premio Nobel per la Pace nel 1991 e a diventare così la "Voce della speranza" per migliaia di birmani e punto di riferimento per tutti i movimenti non-violenti del mondo.

**Alan Clements**, giornalista, scrittore ed esperto di buddismo, diritti umani e attivismo sociale, è stato il primo americano a diventare monaco buddista in Birmania, dove ha vissuto a lungo tra gli anni '70 e '80, prima di essere espulso dal regime.

**1937:** La Birmania, separata dall'India, diventa colonia britannica a sé stante.

**19 giugno 1945:** Nasce a Rangoon Aung San Suu Kyi.

**4 giugno 1948:** La Birmania diventa uno Stato indipendente.

**1962:** Un colpo di stato vede la salita al potere del generale Ne Win, che annuncia la "via birmana al socialismo". Inizia una dittatura militare.

**1969:** Aung San Suu Kyi dopo essersi laureata al Lady Shri Ram College di Nuova Delhi, ottiene il dottorato in filosofia, politica ed economia a Oxford.

**Dicembre 1974:** Viene dichiarata la legge marziale in tutta la nazione.

**8 agosto 1988:** Centinaia di migliaia di persone nelle strade birmane chiedono a gran voce una svolta democratica del Paese. I militari sparano sulla folla uccidendo migliaia di persone. Questo giorno verrà ricordato tristemente come la "Rivolta-8-8-88".

**24 settembre 1988:** Aung San Suu Kyi fonda la Lega Nazionale per la Democrazia (LND). Nel frattempo più di 3000 tra studenti, monaci buddisti e altri attivisti pro-democrazia vengono uccisi nelle strade dall'esercito.

**20 luglio 1989:** Aung San Suu Kyi viene messa agli arresti domiciliari a Rangoon. Ci rimarrà fino al 1995 e, successivamente, a più riprese fino a oggi.

**14 ottobre 1991:** Aung San Suu Kyi vince il Premio Nobel per la Pace e viene definita "uno degli esempi più straordinari di coraggio civile". La donna dichiara che userà il premio (1.3 milioni di dollari) per aiutare i bambini.

**Settembre 1992:** Lo SLORC (il Consiglio di Restaurazione della Legge e dell'Ordine di Stato), espressione della dittatura, decreta il cambio di nome della Birmania, da ora in poi Myanmar. La capitale Rangoon viene rinominata Yangon.

**21 settembre 2000:** Aung San Suu Kyi e U Tin Oo (vice presidente del LND) vengono arrestati mentre tentano di lasciare la capitale in treno.

**7 dicembre 2000:** Bill Clinton, presidente degli Stati Uniti, conferisce a Aung San Suu Kyi la Medal of Freedom, il più alto onore civile d'America.

**30 maggio 2003:** In quello che verrà ricordato come il “Massacro di Depayin”, una banda armata sponsorizzata da Governo assassina almeno 70 membri del LND.

**26 dicembre 2004:** Secondo le autorità birmane lo tsunami che ha causato oltre 250.000 vittime nei paesi che si affacciano sull'Oceano Indiano, avrebbe causato nel Paese 59 morti, 21 morti e 43 feriti.

**17 giugno 2005:** Attorno alle ambasciate birmane di tutto il mondo la società civile protesta in occasione del sessantesimo compleanno di Aung San Suu Kyi.

**27 maggio 2006:** Ignorando l'appello del Segretario Generale dell'ONU Kofi Annan, il dittatore birmano, generale Than Shwe, estende l'ordine di arresto per Aung San Suu Kyi. Viene decisa come nuova capitale la città di Naypyidaw.

**Gennaio 2007:** Cina e Russia fanno valere il loro diritto di veto alle Nazioni Unite per impedire che venga portato all'attenzione del Consiglio di Sicurezza dell'ONU il problema birmano poiché “non rappresenta una minaccia alla pace internazionale”.

**Agosto – settembre 2007:** Il 19 agosto i monaci buddisti danno vita alla più grande manifestazione di protesta non-violenta dai fatti dell'88. Numerosi video finiscono su internet e il Governo chiude la rete e disconnette le linee telefoniche. Il 5 settembre, a Pakokku, 500 monaci pregano mentre l'esercito spara e alcuni sostenitori vengono pestati a sangue. Intanto le proteste continuano in tutto il Paese dove migliaia di monaci marciano pacificamente pregando. Il 19 settembre il generale Than Shwe ribadisce l'ordine di aprire fuoco sulle folle se necessario. Il 25 settembre, in un discorso alle Nazioni Unite, George W. Bush dichiara che “gli americani sono indignati dalla situazione in Birmania”, ma i massacri proseguono.

**9 novembre 2007:** Cessano gli arresti domiciliari per Aung San Suu Kyi, che incontra gli esponenti del LND e ottiene dalla giunta militare un invito ufficiale al tavolo dei negoziati. Intanto proseguono in tutta la nazione le proteste pacifiche di monaci e civili che dicono: “Non abbiamo paura di essere arrestati o torturati”.

